

BOLLETTINO ORTICOLTURA BIOLOGICA N. 04_23
12 APRILE 2023

Il presente bollettino riporta alcuni degli aspetti salienti rilevati durante le visite di monitoraggio effettuate tra la fine di marzo e la prima settimana di aprile presso le aziende: Orto Felice di Udine (UD), Il Piccolo Principe di Villotta di Chions (PN) e Ecoquà di Poincicco di Zoppola (PN).

FRAGOLA

Le osservazioni riportate sono relative a coltivazioni condotte in ambiente protetto.

Fase fenologica ed andamento colturale

La coltura è entrata in fase produttiva con i frutti differenziati in corrispondenza dei primi fiori, in fase di ingrossamento. Lo sviluppo risulta, nel complesso, omogeneo, si rilevano tuttavia alcune piante con superficie fogliare ridotta ed abbondante presenza di frutticini. In queste condizioni, è probabile che, dovendo nutrire un numero di frutti sovrabbondante in relazione alla superficie fogliare disponibile, si verifichino dei collassi. In ogni caso, le fragole prodotte da queste piante non presenteranno pezzatura e proprietà organolettiche in linea con gli standard ricercati nella vendita diretta.

Si segnala la presenza di frutti deformi; fenomeno favorito, con buona probabilità, da sbalzi termici durante la fase di impollinazione che provocano l'incompleta fecondazione dei fiori con conseguente accrescimento irregolare del ricettacolo.



Frutto deforme.

Situazione fitofagi

Negli impianti monitorati è stata riscontrata la presenza di afidi e di ragnetto rosso (*Tetranychus urticae*) in corrispondenza delle foglie, con pullulazioni poco diffuse e numericamente contenute. Si consiglia di monitorare periodicamente la coltura e se necessario, di intervenire con formulati commerciali a base di piretro naturale o di azadiractina. Per eventuali lanci di predatori e parassitoidi è preferibile attendere la stabilizzazione delle temperature su valori minimi superiori ai 10 °C.

TRAPIANTI IN SERRA E IN PIENO CAMPO

In coltura protetta si sta procedendo al trapianto di solanacee e cucurbitacee. Si ribadisce l'importanza di installare delle protezioni in tessuto non tessuto (TNT) sorretto da archetti in

corrispondenza della fila di coltivazione fin tanto che le temperature minime, all'interno delle serre, non superano i 10°C. In queste prime fasi la copertura con TNT può essere mantenuta anche durante il giorno.



Zucchini con copertura in TNT sorretto da archetti.

L'irrigazione va gestita con attenzione, eccessi idrici, in queste prime fasi, tendono a raffreddare il suolo limitando lo sviluppo di nuove radici. Si inducono, in questo modo, fenomeni di stress allungando i tempi necessari all'affrancamento e alla differenziazione di nuovi tessuti. In pieno campo sono iniziati i trapianti delle principali colture a foglia a ciclo primaverile (lattughe, cicorie, biette da costa e da orto ecc.), dei cappucci e delle cipolle. Anche in questo caso, eccezion fatta per la cipolla, è preferibile coprire le piantine con del TNT, meglio se sorretto da archetti. Questa cura colturale è necessaria al fine di proteggere le piantine dallo stress termico provocato dal passaggio dal vivaio al campo aperto. I trapianti vanno effettuati su pacciamatura scura, meglio se in materiale biodegradabile. Si favorisce così l'attività radicale a seguito del riscaldamento dello strato superficiale del suolo.

ZUCCHINO IN AMBIENTE PROTETTO

Su coltura in fase di accrescimento, trapiantata a metà marzo, si sono riscontrate delle colonie di afidi. La diffusione è eterogenea e interessa dei gruppi di piante. Considerate le temperature ancora basse e la fase fenologica della coltura, con piante che ancora non si toccano, è preferibile attendere prima di procedere al lancio di eventuali insetti utili. Si consiglia pertanto, se necessario, di effettuare un trattamento con azadiractina o piretro.



Colonie di afide su foglia basale.

PUNTERUOLO DEGLI STELI

Su cavolo cappuccio coltivato in serra, a diversi stadi di sviluppo, è stata rilevata la presenza di punteruolo degli steli (*Ceuthorrynchus spp.*). Al momento abbiamo rilevato la presenza di adulti, anche in fase di accoppiamento e di punture di deposizione effettuate dalle femmine in corrispondenza della porzione basale della nervatura principale delle foglie. Non è stata osservata la presenza di larve.



Adulto di Ceuthorrynchus.



Punture di deposizione su nervatura principale.

Non sono disponibili formulati commerciali, ammessi in agricoltura biologica, registrati per il controllo del fitofago. Nel caso di eventuali trattamenti nei confronti di altri fitofagi che infestano la coltura, è possibile sfruttare l'azione collaterale di tali sostanze attive nei confronti dei punteruoli. A riguardo, tuttavia, evidenziamo la scarsa efficacia di queste molecole in relazione al ciclo biologico del fitofago. La tecnica che offre i migliori risultati, in particolare su superfici di limitata estensione, è quella di effettuare la coltivazione proteggendola con della rete antinsetto sorretta da archetti, a partire dal momento del trapianto.

CAVOLFIORE A PIENO CAMPO

I cavolfiori trapiantati nella prima metà di settembre, sono in fase di raccolta. Queste varietà hanno un ciclo di sviluppo compreso tra i 200-230 giorni, passano tutto l'inverno in campo e presentano una maturazione poco scalare che, nel nostro contesto climatico, si conclude nell'arco di una decina di giorni. L'interesse per questa coltura è principalmente legato alla possibilità di aumentare la gamma di vendita di prodotti orticoli aziendali in un periodo in cui l'offerta è limitata. Inoltre, considerato il periodo di sviluppo e maturazione, le classiche problematiche patologiche che interessano le crucifere (batteriosi, peronospora, alternaria, altiche, cavolaia, nottuidi ecc.) sono pressoché assenti.



Prodotto appena raccolto da destinare alla vendita diretta.

PATATA

In ambiente protetto la coltura si trova in fase di accrescimento. In relazione alla fase fenologica, si è provveduto alla rimozione delle coperture in TNT installate al momento della semina. Qualora siano previste delle gelate è preferibile, in particolare nei tunnel di piccole dimensioni con un volume d'aria limitato, ripristinare la copertura. Temperature al di sotto dello zero, anche per tempi limitati, possono provocare un parziale congelamento della porzione aerea. La patata poi ricaccia ma il ciclo colturale si allunga a scapito della precocità.

Si riporta l'esperienza di un agricoltore che ha effettuato la prima irrigazione delle due aiuole in cui coltiva la patata a distanza di dieci giorni l'una dall'altra. Le successive irrigazioni sono state poi effettuate in contemporanea. Nell'aiuola irrigata prima, la coltura manifesta maggiore uniformità di germinazione, taglia superiore (mediamente 15-20 cm in più) e maggiore sviluppo fogliare. Sarà interessante verificare se vi saranno differenze, al momento della raccolta, in termini di precocità e produzione.



Maggiore sviluppo dell'aiuola di sinistra in relazione a diverse tempistiche di irrigazione.

In pieno campo, le semine sono state sostanzialmente ultimate. Al momento, l'emergenza non è ancora iniziata. Si segnala la scarsa qualità di alcune partite di tuberi seme sia in termini di difformità di calibro che, soprattutto, di sanità. Le patate, infatti, si presentavano infestate da rizomi di gramigna disseccati che fuoriuscivano dalla polpa, ad evidenziare una scarsa attenzione in fase di coltivazione e successiva predisposizione dei lotti. In questi casi, è opportuno contattare immediatamente il rivenditore, contestando la fornitura. In ogni caso, prima della semina, effettuare una cernita eliminando i tuberi che manifestano la problematica.



Tuberi seme infestati da rizomi di gramigna.

A cura di Andrea Giubilato e Michael Centa